

ATTRAZIONE E SOMIGLIANZA

Attività

CTRL X + CTRL V

L'obiettivo di questa attività è soffermarsi sulle povertà di ciascuno (relazionali, fisiche...) e indagare sul rapporto che abbiamo con esse, se le sentiamo dolorose o risanate perché amate.

Partendo dai testi sotto elencati, suggeriamo di stimolare la riflessione utilizzando la tecnica del *cut-up*: con un sottofondo musicale, i Giovani sono invitati a tagliare fisicamente un testo scritto, lasciando intatte solo parole o frasi, mischiandone in seguito i vari frammenti e ricomponendo così un nuovo testo dedicato alle proprie fragilità, da condividere con libertà nel gruppo.

TESTI:

La semplicità, Alda Merini

semplicità è mettersi nudi davanti agli altri. / E noi abbiamo tanta difficoltà ad essere veri con gli altri. / Abbiamo timore di essere fraintesi, di apparire fragili, / di finire alla mercé di chi ci sta di fronte. / Non ci esponiamo mai. / Perché ci manca la forza di essere uomini, / quella che ci fa accettare i nostri limiti, / che ce li fa comprendere, dandogli senso e trasformandoli in energia, in forza appunto. / Io amo la semplicità che si accompagna con l'umiltà. / Mi piacciono i barboni. / Mi piace la gente che sa ascoltare il vento sulla propria pelle, / sentire gli odori delle cose, / catturarne l'anima. / Quelli che hanno la carne a contatto con la carne del mondo. / Perché lì c'è verità, lì c'è dolcezza, lì c'è sensibilità, lì c'è ancora amore".

La vita pensata, Brunori Sas

*Dove te ne stai andando amico mio
Me ne vado al mare
Passo da mio fratello, c'è mio nipote
che mi fa respirare.
Ma dove sei stato tutto questo tempo
Stavo chiuso in casa
A meditare, ad aspettare
Che il mondo intero smettesse di girare.
Ma l'ho capito finalmente
Che io del mondo non c'ho capito niente
Che voglio fare il furbo e invece sono
Un fesso come sempre
Me lo dicevi anche tu
La vita va vissuta
Senza trovarci un senso.
Me lo dicevi anche tu
La vita va vissuta
E invece io la penso*

*Ma dimmi un po' che cosa stai cercando
lo cerco la risposta
Mio padre l'aveva messa lì in ufficio
Ma qualcuno l'ha nascosta.
Ed ho capito finalmente
Che il rimpianto non serve quasi a niente
È solo un altro modo un po' infantile
Per sentirmi intelligente.
Me lo dicevi sempre
La vita è una prigione
Che vedi solo tu.
Me lo dicevi sempre
La vita è una catena
Che chiudi a chiave tu
Dove te ne stai andando amico mio
Forse torno a casa
C'è qualcuno che mi aspetta e finalmente
Sorriderà.*

***Ho bisogno di dirti che
mi sento fragile, Gio Evan***

*Ho bisogno di dirti che mi sento fragile,
fragile sempre.
che ho paura di rompermi davanti a te
e di dover darti la fatica di raccogliermi
pezzo per pezzo
ho paura di non riuscire a reggere
il mondo, ho così pochi muscoli io,
e il vento forte mi trascina via
mi porta dove vuole lui,
e non è viaggiare, il mio, no,
è essere scaraventato dalla vita.
ho bisogno di dirti
che ho preso le botte da tutti
ma non sono caduto ancora
stando ai conti del mondo
dovrei essere al tappeto
già da un paio di secoli,
eppure, non chiedermi perché
non chiedermi come,*

*sono ancora spinto da una corsa
più forte di me
ho bisogno di dirti
che le mie paure
i miei coraggi
le mie voglie
e i miei amori
vivono tutti nello stesso cuore,
senza mai litigare tra loro
ho bisogno di dirti
che mi sono nascosto in montagna
vista mare
dove gli alberi mi trattano bene
e le onde da lontano
fanno compagnia alle mie nostalgie,
ma ogni tanto scendo in città
per vedere se ci sei ancora
se stai bene
e se ti capita di pensarmi
con quel sorriso scemo
che facevo solo con te.*

Ultimo frammento, Raymond Carver

*E hai ottenuto quello che
volevi da questa vita, nonostante tutto?
Sì.
E cos'è che volevi?
Potermi dire amato, sentirmi
amato sulla terra.*

Uomo fragile, Diodato

*Uomo fragile
Anche oggi perdonerai
Uomo fragile
Anche oggi la testa girerai
Gli occhi chiuderai
Un'altra volta
Per avere soltanto un altro po' del suo calore
Da dove viene tutto questo
Bisogno d'amore che hai
Uomo fragile
Uomo fragile
Da dove viene tutto questo
Bisogno d'amore che hai
Così fragile
Sei così fragile
Forse da quei giorni di vent'anni fa
Uomo fragile
Ti ripeti che
Nel perdono c'è gratitudine
O è più la paura di tornare in fondo
A una vecchia e buia solitudine*

*Per avere soltanto un altro po' del suo calore
Gli occhi chiuderai
Un'altra volta
Per avere soltanto un altro po' del suo calore
Da dove viene tutto questo
Bisogno d'amore che hai
Uomo fragile
Uomo fragile
Da dove viene tutto questo
Bisogno d'amore che hai
Così fragile
Sei così fragile
Forse da quei giorni di vent'anni fa
Quando li guardavi e non capivi
E dicevi a Dio
Non sarò così anch'io
Da dove viene tutto questo
Bisogno d'amore che hai
Da dove viene tutto questo
Bisogno d'amore che hai
Da dove viene tutto questo
Bisogno d'amore che hai*